VareseNews

Besnate vota il bilancio, Blumetti: “Nessun aumento di aliquote e tariffe”

Pubblicato: Martedì 20 Dicembre 2022

Far quadrare i conti senza aumentare le aliquote e le tariffe in un momento storico delicato dove vige l’inflazione, insieme all’aumento del caro-vita e dei costi del gas e dell’energia: questi gli obiettivi del bilancio di previsione di **Besnate**.

«Sono soddisfatto di approvare il bilancio entro il 31 dicembre, in modo da dare continuità ai lavori nel 2023», commenta l’assessore alla partita, **Giuseppe Blumetti**, «gli obiettivi erano non aumentare le aliquote e le tariffe in un momento di difficoltà come questo, pur sapendo le difficoltà che ci sono nell’operare la quadratura e di trovare gli equilibri, soprattutto la parte corrente; inoltre, di fronte all’aumento delle spese sociali, le fasce più deboli necessitano l’intervento del pubblico».

Il bilancio in numeri

Un altro tema pregnante è l’aumento delle utenze, il gas in particolare: togli gli anni più influenzati dal Coronavirus (il 2020 e il 2021), nel 2019 le spese ammontavano a 111mila euro, «**mentre nel 2022, con tutte le variazioni e assestato, la spesa è di 197mila euro. Sono 85mila 942 euro in più, l’aumento è del 76,57%**».

Nel 2023, «grazie ai risparmi del Comune e della politica di risparmio energetico, la spesa prevista è di **177mila 500 euro**». Dunque, circa 20mila euro in meno rispetto al 2022.

«Il Comune ha dovuto far fronte a un grande aumento delle utenze di gas e luce nel 2022, anno in cui le amministrazioni locali hanno ricevuto contributi straordinari dalla Stato – continua Blumetti – e Besnate ha avuto circa 110mila euro per le utenze. Sono risorse straordinarie che non possono essere state inserite nella spesa di bilancio del 2023 e che non sappiamo se arriveranno. Abbiamo fatto un bilancio con un aumento dei costi senza prevedere eventuali contributi».

Le spese correnti (titolo 1) nel 2023 ammontano a 4milioni 125mila 235,57 euro, mentre quelle in conto capitale (titolo 2) sono di 20mila 553,75 euro. Le entrate in conto capitale (titolo 1) arrivano a 145mila 52, 98 euro.

«La cosa più importante è essere riusciti, sebbene a fatica, a garantire gli equilibri di bilancio. Cosa che, credo, per tutti i Comuni italiani abbia costituito un impegno improbo. E lo abbiamo fatto senza aumentare aliquote e tariffe in un aumento di difficoltà per tutte le famiglie».

Nicole Erbetti
nicole.erbetti@gmail.com